

“IL LANCIO DEL VIGILE”

appunti semiseri su una città semiseria

Cacca. Questa Dca puzza proprio di cacca. Roba da non crederci ma, improvvisamente, ad un assessore si é sturato il naso. Ed anche a quelli della Usl. Come per incanto hanno finalmente sentito la stessa puzza che gli ascolani sono costretti a sopportare ormai da anni. Ed hanno deciso che non era giusto per una città condannata ai fumi cancerogeni dell'Elettrocarbonium dover respirare anche quella puzza di cacca. Dichiarazioni di guerra, sopralluoghi, intimidazioni poi grande titolo sui giornali: la Dca chiude. Ma tempo tre giorni e tutto è tornato come prima. Nessuno ne parla più e la puzza di cacca resta.

* * *

E a proposito di assessori questa storiella val davvero la pena ricordarla. Il più grande amministratore comunale che Ascoli abbia mai avuto è senza dubbio Armandone De Vincentis. Discobolo olimpionico riesce ad entrare in molte porte solo se si mette di traverso. E con tutta la sua possanza pur senza l'armatura quintanara da capitano del popolo è entrato nell'ufficio comando dei vigili urbani e dopo breve discussione ha battuto i pugni sul tavolo. Del tavolo, è facile immaginare, è rimasto ben poco. Ma in compenso ad Armandone è rimasta una bella gatta da pelare: i vigili infatti non hanno gradito le proteste di De Vincentis (a cui si erano permessi di fare una multa per divieto di sosta) e lo hanno denunciato. I più maliziosi sostengono che Armando sia tornato ad allenarsi. Non più per lanciare i dischi. Ma i vigili.

* * *

I pini di viale Benedetto Croce sono salvi! La stessa giunta comunale che li aveva condannati a morte ha poi deciso, in extremis, per la grazia. Sin qui tutto bene, anche troppo. Ma ecco la seconda parte: salviamo i pini ma condanniamo i cittadini. Ed in particolare gli abitanti della zona. Visto che hanno fatto tanto casino, che si sono “ribellati”, meritano una punizione severa che sia da monito per tutti. I pini li salviamo ma per il viale non spendiamo una lira. Tutto resta com'è, nessun lavoro, nessuna modifica al traffico e ai parcheggi. Così imparano.

* * *

L'ultima “perla” di questo mese di settembre è riportata dal “Resto del Carlino”: al supercarcere i sindacati protestano. Motivo? “Mani unte”. In cucina per preparare l'insalata di riso non verrebbero utilizzate posate ma, appunto, le mani. E di tutti quelli, e sono tanti, che hanno invece le mani in ben altre paste, i sindacati che dicono? Non sarebbe ora di iniziare a fare qualcosa per portarli a mangiare quell'insalata di riso?

* * *

Se c'è una buccia di banana sulla quale sono scivolati tutti gli assessori di turno, quella è il piano traffico. Come non ricordare i tempi di Lucio Sestili, il simpatico baffo ristoratore: sembrava di vedere in azione Monicelli, quello di “Amici miei”! Sensi unici, sensi vietati, doppi sensi ma tutti senza alcun vero “senso”. Cambia baffo l'assessorato che si affida a Filipponi. Da ingegnere ha evitato di commettere gli stessi errori del predecessore. Anzi per non sbagliare troppo ha lasciato tutto più o meno come era. Così i problemi si sono gonfiati e ora la buccia di banana è in agguato per Sante Agostini che oltretutto non ha neppure i baffi. Per pochi mesi, prima di lui, c'è stato Foglia che tuonò: “o si chiude al traffico corso Mazzini o mi dimetto”. Finì in galera tre giorni dopo.

